Anno VI. — N. 113 | Udine, Lunedì-Martedì 22-23 Maggio 1883 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzi di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28. Udine.

Voci che corrono

Cominciano i commenti sul viaggio dell'Imperatore Guglielmo ad Ems e del suo abboccamento coll'Imperatore d'Austria a Gastein.

Non è la prima che i due sovrani si incontrano; e s'incontrarono pure qualche volta prima della guerra del 1866.

Ciò non di meno, attese le notizie più o meno officiali della triplice alleanza, l'abboccamento che dovrebbe avere luogo prossimamente fra i due sovrani tedeschi assume l'aspetto di una politica importanza.

Si crede pure che Re Umberto potrà conferire un poco più tardi coi due imperatori, sempre in rapporto alla strombazzata alleanza.

Ed a proposito di quest'alleanza il *Diritto* ha pubblicato l'altro ieri la parte più sostanziale di una lettera indirizzata da un *ex diplomatico* alla *Nuova Antologia*. Questo nuovo documento merita di essere accennato, poichè costituisce la migliore risposta alle dichiarazioni fatte dal senatore Cadorna nella sua lettera alla *Deutsche Revue* che, com'è noto, urtarono cotanto la suscettività dei francesi.

L'*ex-diplomatico*, dopo aver rimesse le cose sul loro vero terreno, affermando che la triplice alleanza non ebbe mai la Francia per principale obbiettivo, così riassume i punti cardinali della quistione:

« L'alleanza austro germanica esiste indipendentemente dagli accordi dell'Italia con i due Imperi, ma è il fondamento di questi.

« Gli accordi dell'Italia con l'Austria e la Germania hanno principalmente lo scopo di impedire che la pace venga turbata, e nel caso che una di queste potenze venisse aggredita provvederebbero a una difesa comune.

« Questa lega difensiva non venne stretta esclusivamente nè espressamente contro la Francia.

« Non conviene esagerarne gli effetti e credere che l'Austria e la Germania abbiano guarentito la soddisfazione di tutti i legittimi interessi italiani.

« La tutela di questi interessi spetta esclusivamente all'Italia, ma le è resa più facile dalla maggiore sicurezza acquistata. »

Il *Moniteur de Rome* pubblica quanto appresso:

« Da qualche giorno, si parla molto, in certi circoli politici e diplomatici, d'una combinazione che si riferirebbe alla triplice alleanza.

« Vi si discute, a quanto sembra, sui mezzi pratici di dare soddisfazione all'Austria in ciò che concerne la quistione romana.

« Per tal modo, dicesi, si spiegherebbero il viaggio in Italia di alcuni personaggi politici esteri e i passi di certi uomini politici italiani.

« Si va fino ad affermare che un alto personaggio avrebbe proposto la seguente combinazione: l'Austria cederebbe il Tirolo italiano all'Italia la quale, per parte sua, restituirebbe Roma al Papa. L'Austria otterrebbe in Oriente compensi equivalenti.

« Le due difficoltà che si oppongono ad un sincero e durevole ravvicinamento tra l'Austria e l'Italia, cioè l'irredentismo e la quistione romana, sparirebbero così immediatamente.

« Si assicura peraltro che la Germania, per quanto sia interessata ad accontentare l'Austria, esiterebbe a prestar mano a un simile piano.

« Senza voler discutere l'attendibilità di queste informazioni che ci paiono, del resto molto azzardate, noi ci limitiamo a constatare che queste voci confermano le difficoltà d'un'alleanza intima tra l'Austria e l'Italia, e danno così pienamente ragione agli articoli pubblicati su questo argomento dal *Moniteur de Rome*, e che hanno prodotto in Europa un qualche rumore. »

Telegrafasi da Vienna, 20:

La *Tribüne*, organo del ministro della giustizia Prazak, esprimente l'opinione czeca, dice che l'Italia fu introdotta nella triplice alleanza da Bismark in modo inesplicabile. Soggiunge essere uno scandalo che tratti apertamente nel parlamento di occupare dei paesi che appartengono ad estere nazioni. Le dichiarazioni del ministro italiano, secondo la *Tribüne*, non illudono nessuno, mentre le idee espresse dai membri dell'Estrema Sinistra sono in Italia popolarissime. Conclude non doversi l'Austria fidare dell'Italia ufficiale se non in quanto lo permettono le proprie forze: andare più oltre sarebbe sciagura.

L'indirizzo dei cattolici francesi

A LEONE XIII

In una delle sue radunanze il Congresso cattolico di Parigi umiliò a Leone XIII un indirizzo del seguente tenore:

« *Beatissimo Padre*,

« Nell'atto di porre termine alle loro fatiche, i membri dell'Assemblea dei cattolici riuniti a Parigi cedono al bisogno il più imperioso del loro cuore col venire a deporre ai piedi della Santità Vostra l'omaggio dei loro umili ossequii e del loro filiale attaccamento. Dopo di avere, come negli anni passati, invocato l'aiuto dell'Altissimo ed implorato dallo Spirito Santo la grazia di guidar i loro pensieri e le loro risoluzioni i membri dell'Assemblea si accinsero con ardore a studiare le varie questioni, che danno origine alla persecuzione religiosa ed alla guerra dichiarata a tutto quello che porta il nome di cristiano. Persuasi che il rimedio migliore è riposto nella preghiera e nella restaurazione delle tradizioni cristiane in seno alla famiglia ed alla società, appoggiarono coi loro voti l'opera dei Congressi eucaristici, domandarono ai padri di famiglia di ristabilire in seno alla vita domestica l'uso della preghiera in comune, ed ispirandosi alle raccomandazioni di Vostra Santità, ricordarono ai cristiani, che vogliono sottrarsi ai pericoli della vita mondana l'invito di entrare nei Terzi Ordini, particolarmente in quello di S. Francesco.

« Passando alle questioni dell'insegnamento che oggi preoccupano tanto vivamente gli spiriti, l'assemblea fece ai genitori cristiani uno stringente appello in favore dell'insegnamento superiore impartito alla gioventù degli Istituti cattolici; essa segnalò alle famiglie i pericoli dell'educazione data dallo Stato nei *licei delle giovani* ed incoraggiò co' suoi voti lo sviluppo d'Istituti cristiani d'insegnamento professionale; essa si sforzò di sviluppare ed organizzare la resistenza alla legge empia che bandì dalle scuole Dio, e di attenuarne le perniciose conseguenze, pregando istantemente i laici di buon volere di mettersi a disposizione del clero, per apparecchiare i giovanetti all'insegnamento del catechismo.

« *Fra* le opere che occuparono la sua sollecitudine l'assemblea s'interessò specialmente del patronato dei *militari* e dei marini insidiati dalle Società segrete, ed emise il voto di vedere svolgersi le istituzioni destinate a preservare la fede ed i costumi della gioventù durante la prova tanto terribile del servizio militare. Commossa dall'aumento crescente delle sepolture « civili, » essa studiò i mezzi per arrestare questo scandalo, per agevolare alla famiglia del povero le pratiche, le quali devono precedere il servizio religioso, e per assicurare un corteo d'amici al suo funerale per accrescerne la decenza.

« Finalmente i nostri giureconsulti cristiani ispirandosi alle vere nozioni del diritto e della giustizia, si studiarono di far risaltare la iniquità delle misure che spogliarono del loro trattamento alcuni membri del clero e soppressero alcune chiese succursali, istituite per libero accordo dei poteri civile e religioso.

« Insomma, l'assemblea dei cattolici non pensò che a difendere gli interessi della nostra Santa Madre la Chiesa, e sua unica preoccupazione fu quella di conformarsi agli insegnamenti discesi dall'alto della Cattedra di Pietro. Intimamente associati ai dolori del Padre comune dei fedeli, ammirati del suo eroismo e della sua costanza, animati dalle stesse speranze, non formando che un sol cuore ed un'anima sola con lui, i membri dell'assemblea dei cattolici pregano umilmente la Santità Vostra a voler benedire i loro sforzi affinchè questi non rimangano sterili, ma servano all'edificazione delle anime ed al progresso della nostra santa religione.

È con questa speranza che osiamo dirci, Beatissimo Padre, di Vostra Santità umilissimi e riconoscentissimi servitori e figliuoli.

« Parigi 12 maggio 1883. »

LA DECADENZA DI GLADSTONE

Il gran ministro inglese decade ogni giorno nella stima della nazione. Egli non ha saputo essere coerente ai suoi principii rivoluzionari, non ha saputo prevederne le conseguenze, nè affrontarle. Ora cadrà sotto il peso dei suoi gravissimi errori.

La stampa inglese prevede la caduta di Gladstone.

Il *Times* ammette l'indebolimento attuale del Governo, non solo, ma ne accenna

---

98 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

-I-

Ebbene? chiese ansiosamente Lucilla ai cacciatori; avete trovato nulla? Avete scoperto qualche indizio, che possa togliermi da questa terribile angustia?

— Abbiamo trovato, disse il capo della spedizione questo povero cavallo, che da tanti anni serve fedelmente vostro padre, legato per la briglia ad un tronco d'albero. L'animale appena ci sentì da lungi cominciò a nitrire quasi per chiederci che lo liberassimo. La buona bestia ne ha avuto abbastanza dei torrenti di pioggia sotto cui dovette pernottare. Poscia....

— Dite, dite, per carità, chiese supplichevolmente Lucilla.

— Eh, non si tratta già di una prova.. si sa bene... gli indizi tante volte sono fallaci... guai se noi dovessimo sempre fidarci delle apparenze...

— Ma per amor del cielo, disse la giovinetta: voi accrescete senza misura il mio affanno col tardare tanto a narrarmi quello che sapete.

— Ebbene, disse il cacciatore, per sbrigarmi in poche parole, a poco più di venti passi dal cavallo abbiamo trovata questa pezzuola. Qui in un angolo è disegnata una cifra; guardatela.

— No, non guardate nulla, per carità, disse la vecchia Teresa, afferrando il moccichino.

La giovinetta cadde d'un tratto in un abbattimento profondo e con voce fioca disse:

— Eh, lascia che lo prenda, Teresa. — E' inutile che tu ti affanni a voler nascondere la disgrazia orribile che m'incolse. Ormai mi ci sono rassegnata. Dammelo, dammelo quel fazzoletto.

La vecchia non si oppose oltre e abbandonò in mano alla giovinetta quel muto testimonio di un delitto commesso, e che meglio di ogni parola, annunziava la perdita dolorosa fatta da Lucilla.

Teresa la trasse quasi svenuta nella sua camera ove la fe' coricare tosto sul letto.

— Teresa, disse Lucilla allorchè si fu un po' rimessa, ormai sono sola al mondo. Oh, è senza dubbio sempre una cosa straziante perdere il proprio padre; ma perdere poi un padre, come il mio, quanto è maggiore cordoglio. Come mi amava! Te ne rammenti, Teresa? Quante volte mi ha detto che non lavorava se non per me? che sosteneva allegramente tutte le sue fatiche per vedermi felice?

Lucilla non cessò dal singhiozzare in tutta quella notte. Al mattino ella assistette alle sacre funzioni nella cappella, e poi, ritornata nelle sue stanze, continuò a pregare e a piangere, finchè fattasi ora tarda, ella, affranta dalla fatica, ma più dall'emozione e dal dolore, andò a coricarsi. Non erano ancora suonate le dieci, e nella piccola abitazione dell'intendente Maurizio regnava il più profondo silenzio.

L'orologio del castello suonò le dodici. Come se avesse atteso quel segnale, Lucilla balzò di repente dal letto.

Allorchè ebbe indossate le nere vesti di lutto, uscì dalla sua camera, entrò nella sala da pranzo, aperse un armadio, ne tolse un mezzo pane; levò da una credenza una brocca di creta, e la riempì d'acqua.

La giovinetta facea tutto questo senza affrettarsi, con una calma che avea qualche cosa di strano: si sarebbe detto che ella operava così macchinalmente. I suoi grandi occhi, anzichè seguire i movimenti delle mani, se ne stavano immobili, senza vita.

Con una mano ella afferrò la lanterna, pose il pane sotto un braccio e s'avviò verso la porta per uscire. Allorchè si trovò fuori, quasi risovvenendosi d'improvviso, tornò sui suoi passi, recandosi nella camera di suo padre. Giuntavi, si avvicinò ad un vecchio armadio, aperse un cassetto e ne trasse una grossa chiave arrugginita, legata con un pezzo di corda.

Parve che allora non le mancasse più nulla. Infatti, munita delle provvigioni e della lanterna, guadagnò le scale, e le scese veloce senza fare il più leggero rumore.

La procella del giorno innanzi avea purificata l'atmosfera. Le stelle, attraverso il cristallo diafano dell'aria, brillavano splendide, un'auretta profumata agitava leggermente i rami frondosi della foresta come le umili piante del giardino. Lucilla non si fermava; ella procedeva sempre col suo passo eguale, monotono, che avrebbe appena curvato gli steli delle erbe nei prati.

Allorchè, attraversato il cortile, ella trovossi a piedi della torre del castello, uscì in un sospiro profondo; sembrava che un peso affannoso le opprimesse l'animo.

Varcò la soglia della torre, si diresse verso la scala che metteva nel sotterraneo e cominciò a scendere i gradini ripidi. Ella appena toccava col piede quelle pietre sdrucciolevoli, e verdastre, il rumore dei suoi passi si facea appena udire.

Giunta all'ultimo gradino, e trovatasi di fronte alla vecchia porta del sotterraneo, introdusse la chiave, di cui s'era provveduta, nella toppa rugginosa. Cigolarono gli ingegni della serratura, e quel rumore ripercosso dalla vôlta del corridoio si prolungò aspramente per alcuni istanti.

Al noto stridere del catenaccio, Marcella trasalì sul suo giaciglio. Dunque finalmente si veniva da lei; dunque non s'avea stabilito di lasciarla morire di una morte spaventosa là, negli orrori di quella tomba; dunque si veniva a por termine finalmente alle torture prodotte in lei dalla fame.

La porta si aperse a metà.

— Maurizio! esclamò Marcella.

Ma non era l'intendente quello che si presentava sulla soglia, sibbene la figlia di lui, pallida come un cadavere, sotto le sue vesti di lutto. Appena la marchesa la ravvisò, affrettatasi ad alzarsi dal suo giaciglio le mosse incontro, sebben tentennando perchè era uno sforzo immenso che ella operava per vincere la sua estrema debolezza, e, avvicinandosi alla fanciulla, le disse con voce supplichevole:

— Tu che sei giovane e buona, tu che hai l'animo aperto alla compassione per la sventura, tu vorrai por termine al mio tormento, non è vero Lucilla? Sei venuta a liberarmi, il mio cuore non s'inganna! Dimmelo, Lucilla, dimmelo che mi salverai.

(Continua)

francamente la ragione, dicendo che per riacquistar la fiducia del paese occorre che i ministri attuino una politica più grande e più larga di quella delle sette; col presente dannoso individualismo — aggiunge — non c'è da far le meraviglie se una mancanza di disciplina si rilevi nel partito stesso.

Lo *Standard* dice che in questo momento il partito liberale è senza disciplina e i suoi capi hanno perduto quasi ogni autorità, e aggiunge che, a giudicare dalla esperienza passata e considerando la sua posizione attuale, non ci è ragione di troppa fede in un rinascimento della sua vigoria.

Nè la questione dell'abolizione del giuramento si può dire finita.

Il signor Bradlaugh si dispone a continuare la lotta, fino ad ora sostenuta con così meschino successo, contro la Camera inglese. La vittima del bigottismo protestante, come un foglio liberale di Roma chiama l'eletto di Northampton, si è recata in mezzo ai suoi elettori ed avendo ricevuto da questi applausi ed incoraggiamenti si propone ora di organizzare delle manifestazioni in suo favore nei principali centri del Regno Unito.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 19

Rimandasi ad altra seduta la discussione dell'elezione contestata del Collegio di Ferrara e proseguesi la discussione della risoluzione Nicotera sopra l'indirizzo politico del governo.

Mussi, Lioy, Trinchera, Mordini, Bonomo, Antonibon e Oliva svolgono i loro ordini del giorno coi quali udite le dichiarazioni del ministero gli esprimono fiducia. Ceneri e Brunetti svolgono pure i loro.

Baccarini dimostra infondata l'affermazione di Minghetti che nè egli ministro, nè il presidente della Camera sarebbero ora rappresentanti di Ravenna se i moderati non si fossero spontaneamente uniti alla Sinistra. Dichiara di essere pienamente di accordo col presidente del consiglio e solidario coi colleghi in tutte le questioni. Conclude che volentieri il governo di Sinistra accoglie chi venga a lui, ma che non fa alcuna transazione sui principi del suo programma.

Minghetti rettifica l'interpretazione data da varii oratori a parecchie sue espressioni. Dopo osservazioni e repliche di altri, prende la parola il ministro di Grazia e Giustizia.

Zanardelli prova che non regge l'accusa che il ministro dell'interno promuova l'azione giudiziaria per reati di stampa e riunione, perchè ciò è regolare e legittimo mentre nol sarebbe se la promuovesse il guardasigilli da cui i magistrati dipendono. Niuna pressione del resto, fuori del ministero suo, nè da quello dell'interno.

Risponde a chi gli rimproverò essersi associato alla politica di un presidente del Consiglio da cui dissentì in gravi questioni, cedendo forse all'ambizione, che egli non ha abbandonato i suoi antichi principi. Vuole peraltro si esamini se poteva, o doveva condursi altrimenti.

Dimostra anzitutto, con esempi del nostro ed esteri parlamenti, come un ministro non può sempre imporre la sua opinione personale al ministero, ma deve avere deferenza ai colleghi. Depretis stesso l'ebbe per lui, perchè secondando le idee dell'oratore non sciolse le associazioni in questo ministero come aveva fatto in altri. Ma in queste materie la politica non ha teoremi assoluti. Essa è scienza delle cose possibili; e nei casi di necessità deve attingere nella propria responsabilità la forza dei provvedimenti occorrenti.

Può forse tal volta essere accusata di illiberalità, non di incoerenza. Del resto quasi tutti gli uomini liberali furono in varie circostanze accusati di essere illiberali. In Italia non può temersi che da un ministero di sinistra abbandonisi la strada della libertà; vi sono peraltro delle contigenze come le eccezionali degli ultimi tempi in alcune provincie d'Italia che impongono a chi ha la responsabilità del governo misure che anche l'estrema sinistra, trovandosi al potere, adoprerebbe.

Spiega il concetto del presidente del Consiglio circa l'accettazione di chiunque si associasse al programma del ministero, mostrando come esso non sentasi meno tenuto ai principii del partito in cui visse e operò tanti anni, nè scomparirà il partito conservatore o radicale; è necessario che esistano. La scomparsa dei partiti è indizio di decadenza parlamentare. La sinistra che dicesi morta dia un voto che susciti fede ed opera.

Presentasi altro ordine del giorno di Antonibon ed altri.

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministero esprime la propria fiducia nel governo e ferma nell'intendimento di mantenere il programma della sinistra parlamentare, passa...»

Depretis dichiara a Cairoli non aver voluto mettere in dubbio la coerenza dei suoi principi ma mostrare anzi il loro accordo. A Crispi che egli non disse mai di volersi allontanare dalla sinistra. Si tratta di formare una maggioranza attorno ad un programma e quello di Stradella è chiarissimo e tale parve al paese. E rispondendo a Nicotera nega assolutamente che il governo avesse il menomo sentore dell'impresa del giovane triestino prima che avvenisse il fatto. A Lioy, che domandò fin dove intendesse arrivare colla riforma sociale, rilegga il programma di Stradella. A Trinchera sostiene che un ministero deve governare con le idee del suo partito, ma l'amministrazione non deve essere un partito. Dice a Ceneri che l'equivoco non c'è ed anche nella scelta dell'ordine del giorno seguirà quello che quanto più possibile allontana l'equivoco. Pongasi netta la questione. Le condizioni del paese sono ora più difficili che anni indietro dopo le accuse lanciategli e nonostante le giustificazioni date non potrebbe rimanere al posto senza un voto chiaro ed esplicito di approvazione, dell'indirizzo politico del governo.

A Minghetti dichiara che rimarrà fedele ai suoi principii e terrà conto del voto dei suoi amici, ma costituzionalmente egli deve chiedere l'approvazione della maggioranza della Camera senza respingere alcuna responsabilità della cosa pubblica, e non ha perciò diritto di respingere un aiuto a compiere l'edifizio delle riforme promesse. Dice le ragioni per cui fra i varii ordini del giorno accetta solo quello che approva l'indirizzo politico del governo presentato da Ercole ed altri 88. Dice aver adempiuto il suo dovere verso il partito e tenersi sicuro di adempierlo in avvenire, ma quando vaghe apprensioni ingiuste o ingiustificate vogliono tracciargli la via, che anche nella posizione personale in cui trovasi non può seguire, deve pensare che sopra ogni altra considerazione sta il suo dovere verso il Re e la patria. (*Applausi*).

Annunciasi un emendamento di Michieli all'ordine del giorno di Ercole in queste parole: « Ferma nel programma della sinistra parlamentare. »

Depretis dichiara di non accettarlo perchè sembrerebbe che egli si fosse talvolta allontanato dal programma.

Ceneri e Cavallotti mantengono il loro ordine e Nicotera lo ritira ed associasi allo emendamento Micheli. Gli altri ritirano i proprii associandosi all'ordine Ercole.

Procedesi alla chiama sull'emendamento.

Risultato della votazione: 54 favorevoli, 301 contrari, 55 astenuti. L'emendamento è respinto.

Si procede alla votazione per appello nominale dell'ordine del giorno Ercole così concepito:

« La Camera approva l'indirizzo politico del governo e passa all'ordine del giorno. »

Prima della votazione si assentarono molti deputati che avevano preso parte alla votazione antecedente.

Dei presenti, 348 risposero sì; 29 risposero no; 5 si astennero. L'ordine del giorno è approvato.

Dopo il voto.

L'enorme maggioranza ottenuta sabato da Depretis col concorso della Destra anzichè appianare le difficoltà parlamentari non ha fatto che aumentarle e già si parla di crisi perchè Baccarini e Zanardelli in forza delle dichiarazioni fatte nei loro discorsi precedenti, per dato e fatto appunto del voto di sabato che segna il trionfo del trasformismo non vogliono saperne di rimaner più al governo in compagnia di Depretis. E ad essi terrebbero dietro Acton, Baccelli e Mancini il quale verrebbe sostituito da Minghetti. Non è sicuro però ancora se la Corona incaricherà Depretis di sostituire i ministri dimissionarii o di ricomporre l'intero gabinetto sulla base della maggioranza uscita dal voto di sabato la quale è formata della sinistra temperata, dal centro sinistro e dalla destra. La situazione è ancora confusa e nulla si può prevedere di positivo. Una sola cosa è certa che la politica di Depretis trionfa e che egli con una abilità sorprendente canzonando destri e sinistri tira innanzi come vuole lui la baracocia governativa.

Notizie diverse

Alcuni amici hanno invitato l'on. Sella a voler prendere la parola nella discussione che ha avuto luogo in questi giorni; egli s'è rifiutato non solo a questo, ma anche a far atto di presenza alla Camera anzi si dice che presentandosi qualche pretesto darà le dimissioni da deputato.

— I deputati delle provincie meridionali di ogni gradazione della Camera — circa una ottantina — si sono radunati affidando all'on. San Donato l'incarico di costituire un Comitato per tutelare gli interessi del mezzodì.

— Il Governo acquistò la privativa per l'Italia e per l'estero, dell'antropometro (misuratore della statura dell'uomo) del Barzini col quale si accelera la vestizione delle classi quando sono chiamate sotto le armi.

Ne saranno dotati i distretti militari.

— Si annunzia che è imminente l'arrivo a Roma di S. A. R. il Principe ereditario di Portogallo. Egli sarà accompagnato probabilmente, da sua madre, la Regina Maria Pia.

Carlo Ferdinando Luigi, duca di Braganza è nato il 28 settembre 1863.

A quanto pare, Sua Altezza Reale si tratterrà in Roma parecchi giorni, e prenderà alloggio alla Consulta.

Dopo Roma, Sua Altezza Reale visiterà le altre principali capitali di Europa.

Per questo motivo la regina Margherita non andrà più a Napoli ma si recherà invece a Venezia col principe di Napoli.

ITALIA

Padova — Telegrammi dell'*Unione* di Bologna:

Padova 19 — Sino dalle ore 5 pom. le vie che doveva percorrere il corteo erano pavesate e piene di popolo festante.

Erano convenute alla stazione numerosissime deputazioni del Clero e delle Associazioni. La sala di prima classe era elegantemente addobbata e ornata di fiori. Molti equipaggi signorili. Papadopoli ha messo il suo equipaggio a disposizione del Clero della sua parrocchia.

Il treno che portava Mons. Vescovo è entrato in stazione alle 6.40. Monsignore, ricevuto dal Vicario, dal Capitolo e dalle Associazioni, si è trattenuto alquanto nella sala d'aspetto per ricevere gli omaggi. Presentatosi sul piazzale alla grande folla, questa si è scoperto il capo, e Monsignore l'ha benedetta.

Il corteo ha dovuto procedere al passo fino alla Cattedrale, tra due fitte ale di popolo rispettoso. In questo momento entra all'Episcopio, ove fra poco incomincia il ricevimento delle Autorità, delle Associazioni, e delle rappresentanze del laicato.

Ordine perfetto; spettacolo imponente; è stato un vero trionfo del nuovo Vescovo e della fede popolare.

20 maggio — Le funzioni odierne hanno superato la generale aspettazione e sono riuscite addirittura imponenti.

Si è in questa occasione ristabilita l'antica processione dal *Santo* alla Cattedrale. Notisi che la città di Padova non avea più veduto una processione per le sue vie dal 1865.

Stamane alle ore 9 Mons. Vescovo si è recato alla chiesa del *Santo*, dove udita la messa, è incominciata la processione. Sul lunghissimo percorso di più che un chilometro era un folla immensa, e tutte le case pavesate. Io ho assistito alla sfilata sotto al balcone della casa del deputato Romanin Jacur. Quantunque israelita, la sua casa era pavesata splendidamente.

Facevan parte della processione le scuole, le confraternite ed il clero. Il baldacchino era portato dai sacerdoti ed il Vescovo indossava gli abiti pontificali. Ha prodotto un'ottima impressione la popolazione che lo salutava riverente. Seguivano le deputazioni e le associazioni cattoliche.

Ordine perfetto, mantenuto specialmente dai giovani del Circolo della Gioventù cattolica, degni del massimo encomio.

Mons. Vescovo è entrato nella Cattedrale al canto del *Te Deum*. Spettacolo commoventissimo. Si è data lettura delle Bolle pontificie, ed il Canonico De Rossi ha letto un lungo discorso latino, al quale ha risposto Mons. Vescovo rivolgendo poscia la parola al popolo.

Nella processione eranvi ancora il patronato dei maschi e delle femmine, i vecchi ricoverati, le corporazioni religiose, i cappuccini ed i conventuali, che la popolazione dopo tanti anni guardava ammirata.

Reggio Calabria — Una masnada composta di dieci individui mascherati, armati di fucili, di revolvers e di pugnali ha assalito sulla via maestra poco lungi dalla città una comitiva di dieci mercanti di bestiame, che si recavano alla fiera di S. Janni. Ne nacque una accanita e sanguinosa colluttazione, nella quale il mercante Giuseppe Corica rimase ucciso dopo essere stato spogliato di una somma maggiore di diecimila lire. Altri due mercanti, Luigi Napoli e Domenico Corica, furono gravemente feriti. Nessuno dei superstiti ha potuto riconoscere gli assassini e dar notizia di loro. Il Prefetto ha immediatamente inviato sul luogo un Ispettore e due Delegati di P. S. e i RR. Carabinieri. Il fatto ha suscitato nella cittadinanza la più profonda indignazione.

Bergamo — La terra emula dell'on. Magliani, apre gli sportelli.

L'altro giorno si annunziò che un contadino aveva scoperto presso Bari una quantità di monete romane di oro ed argento. Oggi si annunzia che nella località Castello di Paore fu fatta in questi giorni l'importante scoperta di dodici quintali di piastre rotonde di rame, ivi sepolte Dio sa da quanto tempo.

Palermo — Con piacere apprendiamo dalla *Sicilia Cattolica* che il compianto Duca Lancia di Brolo deputato un tempo al Parlamento italiano e direttore delle Gabelle, nel suo testamento abbia legato, come praticò per altre Pie Unioni, Lire *cento* all'Opera dei Congressi Cattolici, in attestato e manifestazione del suo attaccamento alla fede.

Genova — Sua Ecc. R.ma Monsignor Arcivescovo in una sua Pastorale dà ai Genovesi il doloroso annunzio che anche in quest'anno non è permessa fuori delle chiese della città la solenne Processione del *Corpus Domini*. E il ministro Mancini ha la sfacciataggine di asserire che in Italia si gode maggiore libertà che in qualsiasi altro paese. *Mentita est iniquitas sibi!*

Bassano — La *Germania* ha da Bassano che allorquando la principessa ereditaria di Germania giunse in questi ultimi giorni al confine italiano diretta a Venezia, ebbe a subire da parte di quei doganieri un sequestro poco gradito per una signora.

Nella visita dei vagoni furono trovati in uno di essi moltissimi mazzi e ghirlande di fiori.

Indarno il Conte Seckedorf dichiarò ai doganieri che quei fiori appartenevano alla principessa ereditaria. I doganieri furono inflessibili e distruggendo mazzi e ghirlande sparsero i fiori per terra.

Roma — Ieri ebbe luogo un *meeting* al Politeama per l'Esposizione mondiale. Nella stessa ora Coccapieller aveva indetto una riunione in piazza del Popolo, per procedere quindi al Quirinale ed aprirvi una sottoscrizione per l'Esposizione: il primo nome avrebbe dovuto essere quello della regina. La Questura vietò l'affissione dei manifesti, chiamò i promotori e dichiarò loro che avrebbe impedito ad ogni costo la dimostrazione.

Pisa — La scuola agraria di Pisa, che era stata chiusa in seguito a irriverenti dimostrazioni di una parte della scolaresca contro il direttore sarà quanto prima riaperta avendo l'onorevole ministro della pubblica istruzione approvato la proposta del Consiglio accademico di quell'Università, di accogliere la domanda degli studenti che hanno fatto atto di resipiscenza.

ESTERO

Russia

Notizie degne di fede da Pietroburgo assicurano che nei circoli di Corte si è convinti che la cerimonia dell'incoronazione propriamente detta procederà con ordine perfetto, perchè i provvedimenti di precauzione adottati rendono affatto impossibile un colpo di mano nichilista.

Minore è però il sentimento di sicurezza relativamente al solenne ingresso a Mosca ed alle feste popolari che seguiranno la cerimonia.

Si assicura che lo Czar farà perciò pregare i *suoi ospiti a non volersi esporre a* pericoli impreveduti.

— Il corrispondente dell'*Euganeo* di Padova gli manda da Mosca 18, il seguente dispaccio, che riproduciamo testualmente:

Ieri mandai dispaccio 45 parole che fummi respinto polizia.

Giornalisti francesi hanno grandi facilitazioni.

Corrispondenti ebrei vengono respinti. Dovetti produrre, oltre passaporto, anche fede battesimo.

Non avendo ottenuto autorizzazione seguire corte, resto qui.

Tempo bellissimo, fredduccio. Arrivo truppe terminato oggi. Soldati campeggiano sulle piazze.

Tutti reggimenti mandarono un battaglione con bandiera e musica.

Giungono continue deputazioni. Pochissimi forestieri europei. Aspetto città, decorata bandiere, stemmi, archi è bellissimo. Lungo strade erigonsi tribune per spettatori invitati.

Svizzera

Il Santo Padre Leone XIII, ha inviato, a mezzo del Cardinale Jacobini, una lettera a Monsignor Mermillod, per manifestargli la gioia vivissima causatagli dal simpatico ricevimento fatto da Friburgo al Vescovo di Losanna e di Ginevra. Sua Santità manda l'apostolica benedizione al Governo, al Clero ed al popolo di Friburgo.

Monsignor Mermillod ha notificato a Monsignor Marilley, ex Vescovo di Losanna, la sua promozione all'Arcivescovado di Mira *in partibus* e la nomina di Protonotario Apostolico e di Prelato domestico di Sua Santità all'abate Savoy e quella di Cameriere segreto all'abate Pillor.

Francia

Scrivono da Parigi:

Il Nunzio de Rende, invitato giovedì scorso ad un pranzo diplomatico dal min. Challemel-Lacour, trovando che la dama addetta agli onori officiali, la moglie del presidente del consiglio Ferry, non aveva ancora santificato alla Chiesa il proprio matrimonio, entrando nell'aula del banchetto, invece di lei, dava il braccio alla baronessa de Beyens, moglie del ministro belga a Parigi con la quale si intrattenne *durante* l'intera serata. Fu questa una umiliante lezione alla doppia sconvenienza dei due ministri. Lacour doveva sapere che non si invita impunemente un Nunzio apostolico mentre gli onori di casa sono fatti da signora che sprezza i dettami degli apostoli. Ferry non dovea pretendere che sua moglie, ricalcitrante contro la Chiesa, si appoggiasse al braccio di chi rappresenta avanti tutto la Chiesa.

Più comici che furibondi divengono i giornali demagoghi contro il Nunzio e l'osteggiano non per questo fatto, che naturalmente non osano neppure accennare, ma col pretesto che ei presiede alle riunioni della Società di S. Vincenzo de Paoli e alle cerimonie religiose della aristocrazia. Questi satrapi buffoni pretenderebbero forse che l'apostolico Nunzio onorasse invece le logge massoniche ovvero i «meetings» di Belleville o Charonne?

— I giornali di Parigi confermano la notizia data dal *Télégraphe* d'un missionario francese e di 14 indigeni cattolici, trucidati a Yun-Nan, città capitale della provincia dello stesso nome nella Cina occidentale. Il missionario è l'abate Terasse oriundo della diocesi di Puy. Egli trovavasi a Yun-Nan dal 1874. Ancora non si conoscono nè le cause, nè le circostanze dell'orribile carneficina.

Inghilterra

Un *factum* cattolico da quattro secoli non più visto si compì giovedì ultimo in Inghilterra. La regina Vittoria e l'erede principe di Galles, invitarono il card. Manning alla mattinata reale di Windsor. Dacchè l'Inghilterra è protestante, giammai cattolico non intervenne in simili cerimonie regie. Il progresso della riconversione britannica al cattolicismo trova novella forza nella salutare politica prescritta e controllata in Irlanda da Leone XIII.

DIARIO SACRO

Martedì 22 Maggio

S. Pasquale Baylon

(L. P. o. 4 m.)

Effemeridi storiche del Friuli

22 Maggio 1351 — Il Patriarca Nicolò di Lussemburgo e il capitolo aquileiese segnano una convenzione col duca d'Austria.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio comunale. Seduta del 19 maggio. Sono presenti 21 consiglieri. Si dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato. Il Sindaco dichiara aperta la seduta.

Vien data lettura del decreto prefettizio, che indisse le elezioni suppletorie per il Consiglio comunale, e della deliberazione della Giunta per abbreviare i termini per l'asta della strada di S. Daniele. Il Consiglio ne prende atto.

Dopo viva discussione si approva la proposta della Giunta per la collocazione del Monumento al Re V. E. a 10 metri e 90 dall'ultimo gradino, sull'asse del grande arco centrale della Loggia di S. Giovanni, colla fronte rivolta alla Loggia municipale.

E' pure approvata la proposta della Giunta, dopo spiegazioni del medico municipale, di concorrere nella spesa per introdurre l'acqua della Roggia nel pubblico bagno, atteso che quella del Ledra è troppo frigida e quindi pericolosa.

Si accorda la somma di lire 4000 per lavori e spese per il Civico Museo e Biblioteca onde accogliere nuove collezioni.

Viene respinta ad unanimità di voti la proposta fatta dal Comune di Pavia al nostro Municipio perchè entri a far parte del Consorzio per la sistemazione della strada di Risano.

Vengono eletti il conte Giuseppe Puppi a membro effettivo ed i cons. De Puppi, Tonutti e Ciconi Beltrame a suoi supplenti, a complemento della Commissione nominata per la tassa di famiglia.

Viene nominato il cons. Morgante a revisore dei conti, anno 1882, in surrogazione del dimissionario sig. Novelli.

E' costituita la terna per la nomina del Giudice vice Conciliatore eleggendo i signori di Colloredo co. Giovanni, Sabbadini dottor Giuseppe e Jesse dott. Leonardo.

I signori Marcotti e Sabbadini nominati a pieni voti membri della Congregazione di Carità in surrogazione dei due rinunciatari.

Si delibera di rimettere alla Commissione del piano regolatore la proposta di cedere al sig. Donato Bastanzetti una porzione di terreno fuori Porta Aquileja, messo per base d'ogni progetto l'*isolamento* della Torre.

Si passa ai provvedimenti per la illuminazione pubblica della città dal 1 gennaio 1884 in poi; si dà lettura delle proposte fatte dalla Società del Gaz e di quelle della Giunta. Il Sindaco comunica esser pervenuta alla Giunta Municipale una dichiarazione di 178 cittadini con la quale si obbligano reciprocamente a non servirsi in nessun caso del gaz ora somministrato dalla Società Francese.

Si apre su di ciò la discussione dopo la quale si pone ai voti e si approva la proposta del cons. Braida, accettata dalla Giunta, per la continuazione del contratto per altri 2 anni con la Società del Gaz, colla condizione che sieno chiariti alcuni punti e che sia cancellato l'art. 8 del Contratto nella parte che porta il divieto ad altri di stabilire tubi d'illuminazione a gas lungo le pubbliche strade o piazze della città.

Gli altri *argomenti* sono *rimandati* a sabato prossimo.

Un quesito ed un dubbio. Ci scrivono da Tolmezzo:

Sopra il Fella esiste un paese che la pretende a città, secondo me sinonimo di civiltà. Nel giorno 13 corr. solennità della Pentecoste, gli onorevoli rappresentanti comunali del detto paese tenevano seduta consigliare, discutendo e votando *a vapore* gli *oggetti proposti*. La *discussione arrivata* ad un oggetto boschivo, si anima e si accende e... globi di fumo innondano l'ambiente della sala consigliare. Oh! fuoco, fuoco! Oibò, nulla di questo: era invece l'innocuo fumo di sigaro del Consigliere A, del Consigliere B, accoppiato al fumo della preistorica pipa del Consigliere C. Ora un quesito, ed un dubbio.

È civiltà il fumare in una adunanza seria, officiale? Che il sugo delle discussioni di certi consiglieri abbia il valore del fumo?

Un' imposta caduta. Non è quella del sale, nè quella di famiglia, ma semplicemente un' imposta di legno che fra le tante che chiudono le finestre del palazzo già Garzolini in Via Gemona. Ieri, mentre soffiava impetuoso il vento, cadde sulle spalle di un povero contadino. Fortuna volle che per di là passasse un medico dell'esercito, il quale gli rilasciò un biglietto per farsi curare all'ospitale militare.

Passaggio. Ieri *come si è annunziato*, col treno diretto di Venezia che giunse a Udine alle 9,10 ant. anzichè alle 7,37, passò per la nostra stazione ferroviaria S. A. R. il principe Amedeo, diretto a Mosca per assistere alla incoronazione dello czar.

Erano ad attenderlo il Prefetto della Provincia, il delegato cav. Filippi e un centinaio di cittadini che salutarono con replicati evviva il Principe. Questi si affacciò al finestrino per ringraziare e fatto salire nella sua carrozza il Prefetto s'intrattenne con lui in breve colloquio.

Dopo 10 minuti di fermata il treno proseguì il viaggio.

Ferrovia Udine-Cividale. Sabato il nostro Sindaco Senatore comm. Pecile ha firmato presso la Deputazione Provinciale l'atto di obbligazione del Comune di Udine per l'accordato sussidio di annue lire 2500 per 35 anni, a favore di questa ferrovia.

Ascensione Blondeau. Causa il vento impetuoso di ieri, l'aereonauta sig. Blondeau non credette bene di ascendere nel pallone areostatico *Gambetta*, come aveva annunciato. Tale ascensione venne perciò rimandata al prossimo venturo giorno festivo, cioè a giovedì.

Sviamento di un treno. Sabato sera accadde sulla Pontebbana un grave inconveniente che fu miracolo se non ebbe conseguenze terribili.

Il treno diretto n. 29 che parte da Pontebba alle 6.28 e giunge a Udine alle 8.18 pom., ha deviato al Ponte Peraria, fra Resiutta e Chiusaforte. Le ruote posteriori della terz'ultima carrozza si spezzarono e sembra che i pezzi metallici abbiano fatto deviare le due ultime carrozze.

Il treno proseguì oltre il casello 54, cioè a 150 metri *dopo* oltrepassata la galleria del Ponte Peraria, e precisamente sino al ponte del Rio Bernardo Secondo.

Il guarda freni posto in coda al treno, accortosi dello sviamento, diede i soliti *segnali*, e *con pericolo evidente* della propria vita, si buttava a precipizio dal treno, fortunatamente riportando solo leggere contusioni. Il macchinista, a cui si dove l'essersi evitata una catastrofe, ebbe l'avvertenza di fermar subito il treno proseguendo poi colla sola macchina sino a Resiutta per telegrafare l'accaduto e chiedere soccorso. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. Un signore che si trovava nell'ultima vettura riportò lievi ammaccature, per le scosse ricevute dall'ammonticchiarsi di due carrozze.

Tutti i passeggieri, fra i quali notavansi alcune signore e dei bambini, spaventati discesero dal treno ricoverandosi nel casello 54. Pioveva!

L'aspetto del treno era spaventevole. Due carrozze di *prima classe ammonticchiate* una sull'altra, sull'orlo d'un precipizio, colle ruote spezzate, i freni rotti, le catene staccate e infrante, le predelle sfracellate. Una carrozza di seconda classe attaccata al *rimanente* del treno *rimasto* intatto, si trovava nello stesso disordine. La strada era cosparsa di frantumi di ferro e di ruote, la terra smossa, le traverse sollevate.

Rimesso il buon ordine e la calma, grazie alla energia del capo conduttore, e alla solerzia del personale viaggiante e di molti operai cantonieri, i passeggeri salirono nelle carrozze rimaste, e il treno così decimato, proseguì per Resiutta.

Da Chiusaforte intanto giungeva il treno merci, e si fu in tempo di avvertire il macchinista per fermarlo buon *tratto prima* del luogo dove aveano deviato le tre carrozze del diretto. Altrimenti accadeva una vera catastrofe.

Da Udine venne sollecitamente spedito un carro attrezzi per lo sgombero della linea e ieri mattina i treni passarono senza bisogno di trasbordo che si era dovuto praticare pei treni della notte. I treni però rallentano la corsa tra i caselli 53 e 55 *non essendosi potuto verificare* i guasti del ponte Peraria con sicurezza.

TELEGRAMMI

Parigi 19 — Guilbert, vescovo d'Amiens, fu nominato arcivescovo di Bordeaux.

Tricoux fu nominato ministro a Pechino.

Pietroburgo 19 — Il *Rovisti* annuncia che Feliski arcivescovo di Varsavia fu autorizzato ad andare a dimorare all'estero con una pensione di 5000 rubli.

Feliski lascierà il 25 maggio Jaroslav ove è internato.

New York 19 — Un uragano terribile è scoppiato a Racine nel Visconsin: 20 morti, centinaia di feriti, 150 case distrutte.

Parigi 19 — La commissione del Senato è favorevole al credito pel Tonkino.

La *Reforme* ha da Dublino: La lettera del papa comincia a produrre i suoi effetti. A Roscommon una colletta per Parnell del *Testimonial fund* fu sospesa. Attendonsi simili risultati altrove.

Vienna 19 — Il ministro della guerra russo ha ordinato nuovi numerosi arresti fra gli ufficiali del reggimento della guardia. Si è scoperto un complotto. La spia è un certo Eriwan tenente nello stesso reggimento. Gli ufficiali avevano formato un club segreto rivoluzionario, che voleva agire indipendentemente.

Furono presentati testè allo czar i documenti dell'istruttoria, con le deposizioni degli imputati. Lo czar fu profondamente colpito nel leggere le dichiarazioni fatte dagli ufficiali. Poi dichiarò, che nell'*interesse dell'imperatrice*, egli voleva assolutamente rinviare l'incoronazione. Soltanto dopo lunghe discussioni lo czar fu indotto a cambiar parere.

Vienna 20 — Telegrafano da Buda-Pest:

Lo Sponga, colui che preso dalla polizia in un postribolo a Presburgo, come assassino del conte Majlat, presidente del Senato, negò poi pertinacemente, ha confessato ora il suo delitto.

Dice di avere avuto come complici Berecz e Pitely primi arrestati.

Berecy, l'ussaro di camera, nascose lui e Pitely negli appartamenti del padrone; quando questi fu arrivato a casa e stava per mettersi a letto Pitely lo assalì mettendogli il coltello alla gola. Mailath si difese come un leone ma saltandogli addosso gli altri due lo strangolarono.

Quindi gli presero la borsa, l'orologio, ecc., però non rinvennero le chiavi della cassa. Sponga impegnò a Vienna l'orologio.

New-York 20 — I danni a Racine sono limitati alle proprietà di operai possidenti di piccole case. La tempesta danneggiò anche in differenti parti dell'Illinese ove sonvi 63 morti e 200 feriti.

Il numero delle vittime nel Wisconsin è ancora sconosciuto in causa dei guasti del telegrafo.

Mosca 20 — L'imperatore, l'imperatrice e la famiglia giunsero alle ore 6, recaronsi al palazzo Petrowski ove rimarranno fino al momento del ingresso solenne al Kremlino che avrà luogo probabilmente giovedì, la città è pavesata, animatissima, i treni portano continuamente nuovi viaggiatori da ogni parte dell'impero, tutto procede regolarmente.

Vienna 20 — Telegrafano da *Leopoli*: Parecchie migliaia di polacchi sudditi russi fecero stampare per l'occasione dell'incoronazione dello czar una protesta contro il trattamento che la Russia *fa subire* alla Polonia.

In esso assicurano che ad onta delle dimostrazioni di sottomissione al Kremlino la Polonia non rinuncia ai suoi diritti.

Tunisi 20 — La notte scorsa avvenne una rissa fra bande di ladri e la polizia. Parrecchi gendarmi furono feriti.

Oggi ebbe luogo una riunione di consoli per discutere delle misure contro le imprese dei malfattori.

Fu deciso che la polizia locale avrebbe quindi innanzi il diritto d'arrestare e incarcerare i ladri qualunque sia la loro nazionalità, salvo di avvertire quindi le autorità competenti.

Marsiglia 20 — Il prefetto appose ieri i sigilli alla cappella appartenente all'ex collegio dei gesuiti, essendo stati rotti recentemente.

Durante l'operazione sopraggiunse il vescovo accompagnato da parecchie persone, protestò vivamente. I posti di polizia furono raddoppiati, per timore di dimostrazione.

NOTIZIE DI BORSA

21 maggio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,— a L. 2,10,50
Bancanote austr. da L. 2,10,— a L. 2,10,50
Rend. it. 5 0|0 god. 1 luglio L. 91.83 a L. 89.88
id. id. 1 gennaio L. 91.95 a L. 92.10

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 19 maggio 1883

VENEZIA	66	40	7	15	86
BARI	76	88	55	54	73
FIRENZE	50	40	30	86	5
MILANO	32	43	61	52	19
NAPOLI	7	64	57	85	23
PALERMO	22	51	47	35	75
ROMA	10	50	69	85	11
TORINO	49	29	12	5	54

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA

DELL'ABATE ROHRBACHER

Colla continuazione sino ai nostri giorni scritta dal professor D. PIETRO BALAN.

Di quest' opera colossale ne intraprese la pubblicazione il sig. Giacinto Marietti in un' ottava edizione. L'opera completa sarà compresa in 17 volumi in ottavo a due colonne di circa 1000 pagine caduno. Il prezzo di tutta l'opera è di lire **130**, ma durante l'associazione viene ridotto a sole lire **102**, delle quali sono da pagarsi lire **10** all'atto della sottoscrizione, e le residuali lire 102 a rate mensili di lire **6** caduna al ricevimento di ciascun volume.

Chi anticiperà l'ammontare dell'intera associazione prima del primo luglio p. v. pagherà solo lire **95**. Gli associati in Italia riceveranno l'opera affrancata per pacco postale.

☞ **Le associazioni per Udine e provincia, si ricevono presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Udine, Via Gorghi N. 28.**

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
- ore 9.27 ant. accel.
- ore 1.05 pom. om.
- ore 8.08 pom. id.
- ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
- ore 7.37 ant. *diretto*
- ore 9.55 ant. om.
- ore 5.53 pom. accel.
- ore 8.26 pom. om.
- ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
- ore 4.56 ant. om.
- ore 9.10 ant. id.
- ore 4.15 pom. id.
- ore 7.40 pom. id.
- ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
- ore 7.54 ant. om.
- ore 6.04 pom. accel.
- ore 8.47 pom. om.
- ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
- ore 5.10 ant. om.
- ore 9.55 ant. accel.
- ore 4.45 pom. om.
- ore 8.26 pom. *diretto*
- ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
- ore 6.— ant. om.
- ore 7.47 ant. *diretto*
- ore 10.35 ant. om.
- ore 6.20 pom. id.
- ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 maggio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	743.6	744.4	747.5
Umidità relativa	59	46	58
Stato del Cielo	misto	piovig.	sereno
Acqua cadente	—	goccie	goccie
Vento direzione	S	E	E
Vento velocità chilometr.	18	14	11
Termometro centigrado	16.9	17.0	12.9

Temperatura massima 21.4 — minima 12.0. Temperatura minima all'aperto 12,0

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni, Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 13 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

LEGGETE
PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici, ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ALLE FAMIGLIE
POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2.50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione, sepplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 60 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati**. — Presso la *Tipografia Patronato*

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

Terra Catù con Menta
PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATECÙ che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Catù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzare le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scatola.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si ricevono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per lussazioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie, unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri: alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pieteri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — in VERONA, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il basso, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, canceroni bianchi, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 60 cent. si spedisce con pacco postale.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

TOPICIDA
senza arsenico - senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, oppure potesse attossicare le case da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si empiscono dei piccoli cappi e si mettono nei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

Tip. Patronato-Udine 1883.